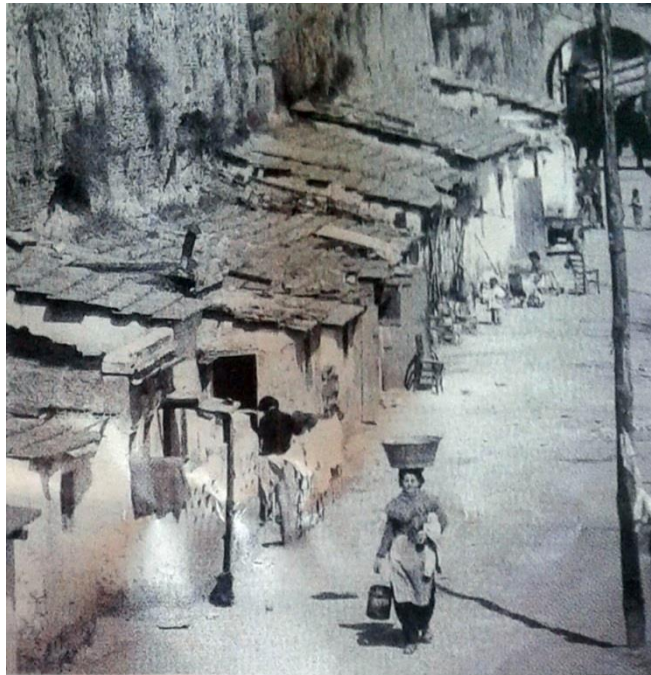


Addio al prete dei baraccati

Luca Kocci

IL MANIFESTO - 20.02.2019



Roma 1957, le baracche dell'Acquedotto Felice

Addio al «prete dei baraccati»

È morto don Roberto Sardelli, il "prete dei baraccati". Nato nel 1935 a Pontecorvo (Fr) negli anni 60-'70 è stato uno dei protagonisti della stagione del «dissenso cattolico» e animatore, a Roma, di una straordinaria esperienza di base, che ha mescolato pedagogia popolare e lotta per la casa. Impegnato nella parrocchia di San Pollicarpo (periferia sud-est, fra Tuscolana e Appia), nel 1968 Sardelli lascia la parrocchia (ma non il ministero presbiterale) e va ad abitare nel borghetto dell'Acquedotto Felice, insieme a 650 famiglie immigrate dal meridione, che da anni vivevano in casupole di fortuna addossate ai fornici dell'acquedotto.

Lì dà vita all'esperienza della «Scuola 725» (è il numero della baracca), un doposcuola popolare sul modello della Scuola di Barbiana per i bambini e i ragazzi del borghetto, emarginati dalla scuola pubblica.

Contemporaneamente denuncia la speculazione edilizia dei palazzinari romani e la corruzione del sistema politico democristiano e anima la lotta per il diritto all'abitare dei baraccati, che alla fine nel 1973 ottengono la casa popolare a Nuova Ostia. Lo scorso 21 novembre, l'università Roma Tre gli ha conferito la laurea Honoris causa in Scienze pedagogiche.

Luca Kocci